“San Francesco d’Assisi in gloria”, tempera e foglia d’oro su tavola del Sassotetto (1400-1450).

“Equus frenatus” di Claudio Giannelli e Pierre Marie Desclœs, 2015, 258 pagine illustrate (50 euro; info e ordini: e.giannelli@alwicom.net).

Una sontuosa veste editoriale rende giustizia alla collezione privata di morri antichi più importante del mondo. Si tratta della raccolta di Claudio Giannelli, messa insieme nel corso di decenni di ricerche che hanno permesso di riunire esemplari che vanno dalle prime guardie in osso, provenienti dall’Asia centrale e risalenti al II millennio a.C., per arrivare sino ai raffinatissimi morsi cesellati del XVIII e XIX secolo. In tutto oltre 500 pezzi, la maggior parte dei quali davvero pregiati. I saggi introduttivi e le schede di ogni esemplare, firmati da diversi esercenti, non descrivono semplicemente i morri, ma li collocano nel contesto storico e culturale in cui venivano impiegati, con accenni alla letteratura, all’arte e alle tecniche artistiche.

I DEMONI DEL MEDIOEVO
Diavolacci e calderoni fiammanti, esorcismi e torture, demoni dall’aria naff e peccatori pentiti popolano le tante raffigurazioni dell’inferno e del suo principe Lucifero sin dagli albori dell’era cristiana. La fantastosa evoluzione di questa iconografia tra il V secolo e il Rinascimento viene ripercorsa in un volume che affianca al testo le immagini tratte da cicli noti e notissimi, ma anche alcune curiose raffigurazioni antiche da fonti minori che mostrano le infinite varianti con le quali l’uomo ha provato a immaginare l’aldila, esorcizzandone la paura (“Diavoli e inferni nel Medioevo” di Laura Pasquini, Il Poligrafo editore, Padova 2015, 232 pagine illustrate a colori e in b/n, 28 euro).